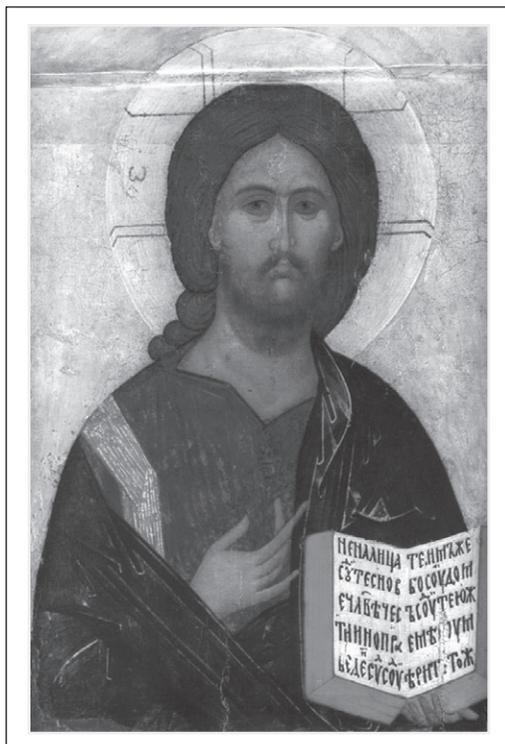


Icona russa di Cristo col Vangelo.



« LA PAROLA DI CRISTO
DIMORI TRA VOI ABBONDANTEMENTE »
La meditazione del Vangelo nelle famiglie

La frase con la quale si intitola questo articolo, è ripresa dalla lettera che san Paolo scrive ai Colossesi (Col 3, 16). In questa lettera, l'Apostolo manifesta il suo entusiasmo di annunciatore del Vangelo, perché attraverso di esso viene comunicata agli uomini la speranza datrice della gioia di essere riconciliati. Attraverso l'evangelo prendiano inoltre coscienza della volontà salvifica del Padre che attraverso il Figlio ci dona una vita nuova che ci rende capaci di uscire da una vita senza senso rinnovandoci ad immagine di Dio. Affascina la forza con la quale Paolo si esprime che denota quanto per lui il Vangelo sia veramente la Buona Notizia: ciò che lui ha vissuto lo ha trasformato dentro riempiendolo di una gioia incontenibile. Al centro di questa esperienza vi è la parola di Gesù Cristo, parola che, se accolta con sincerità, è capace di farci fare l'esperienza della nascita a nuova vita. La meditazione è uno dei principali strumenti attraverso il quale si accoglie il Vangelo che viene annunciato, è la 'palestra' che insegna al cuore a comprendere ciò che il Signore ci dice, attraverso di essa il Signore mostra ai discepoli la sua volontà concreta nella vita di ogni giorno. Ogni cristiano dovrebbe avere i suoi momenti personali di ascolto, di studio e di riflessione sulla Parola per prepararsi con cuore allenato ad accogliere l'annuncio evangelico che ogni domenica riceve nella Celebrazione Eucaristica. Certamente non è semplice trovare i tempi e i modi per poterlo fare, inoltre avventurarsi senza preparazione nel vasto mondo delle Scritture può essere addirittura temerario: la parola, anche quella di Dio si presta a fraintendimenti ed incomprensioni. A questo scopo, proprio per facilitare l'approccio con la Parola, perché ci sia sempre più una maggiore familiarità con essa, la parrocchia

N° 9 - 26 novembre 2006

si è resa da tempo disponibile a portare la meditazione sul Vangelo nelle famiglie. Leggere il Vangelo, pregando insieme, in maniera particolare nelle famiglie, costruisce la comunità. Spesso si sente chiedere da tanti come fare per poter vivere in maniera più profonda la propria fede, ecco un modo che senz'altro fruttuosa ed accessibile.

A partire poi dal mese di dicembre, i primo martedì di ogni mese (quindi da martedì 4 dicembre) alle ore 21, verrà meditato il Vangelo anche in parrocchia con la presenza del sacerdote. Questo appuntamento è stato pensato per la *equipe* che è prestata e si presta a celebrare la meditazione del Vangelo nelle famiglie, ma è aperto a tutti coloro che sono interessati. Inoltre, chi desidera aprire la propria casa all'accoglienza della Parola basta che lo faccia sapere in parrocchia.

AVVENTO

Tempo di preparazione alla vita

Questo periodo dell'anno liturgico è come un simbolo della vita cristiana: come l'Avvento ci prepara alla memoria liturgica della venuta del Signore Gesù Cristo nella carne, così la vita è una lunga attesa laboriosa per accogliere il Signore che tornerà nella gloria alla fine dei tempi. Per questo Avvento è stato predisposto dal Gruppo Liturgico un semplice sussidio che verrà distribuito ai ragazzi del catechismo e a chi partecipa alla Messa domenicale. In questi foglietti, uno per domenica, viene proposta una riflessione sui personaggi principali che compongono il presepe, un piccolo impegno di preghiera unito ad un brano della Scrittura, e un impegno settimanale perché la preghiera sia unita alla carità operosa. Alla Messa delle 10, inoltre, i ragazzi animeranno la liturgia con una processione in cui verrà portato il personaggio che in quel giorno viene presentato. Tutti siete invitati a non lasciare scorrere invano questo tempo di preparazione al Natale di Gesù.

BUON COMPLEANNO, NONNO!

In tantissime famiglie sono presenti anziani che non sono più in grado di andare alla Messa dopo una vita di fedeltà all'impegno domenicale. La parrocchia vi propone un modo diverso di festeggiare il compleanno della nonna o del nonno in casa: chiamateci per portagli la Comunione! È una bella occasione perché la festa sia più bella e ricca di senso, e poi per esprimere, da parte di coloro che si prendono cura degli anziani, una attenzione verso le loro esigenze non solamente materiali, un aiuto a 'crescere' anche nel tempo della vecchiaia.

VEGLIA PER L'IMMACOLATA

La solennità dell'Immacolata Concezione di Maria è così importante nel tempo liturgico, che interrompe quello dell'Avvento in cui tutti i fedeli sono chiamati «vegliare e pregare, con i fianchi cinti e le lucerne accese». È perciò normale che la festa sia preparata da una veglia di preghiera alle ore 21 di giovedì 7 a cui siete invitati a partecipare.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

La celebrazione degli anniversari di matrimonio si terrà domenica 31 dicembre, festa della Santa Famiglia. Sono invitati anche le coppie il cui anniversario ricorreva lo scorso anno e che non abbiamo potuto celebrare non essendoci stata una domenica prima del 31 dicembre.

INIZIO A BREVE DEI LAVORI DI RESTAURO

Sono terminate le pratiche di preparazione dei lavori di restauro alla torre campanaria e alla casa canonica. Nei prossimi numeri vi terremo informati sul progresso dei lavori e ... delle spese.

VENERDÌ 1 - 15 - 22 DICEMBRE
"Digiuno e preghiera" in preparazione al Natale dalle ore 20 alle 21 in chiesa.

VENERDÌ 1 DICEMBRE
catechesi ai genitori del 1° anno del Cammino di Formazione in Via Nova alle ore 21.

DOMENICA 3 DICEMBRE
Memoria del Battesimo del 2°CFVC alla Messa delle ore 11,30.

CELEBRAZIONE DELLA MEMORIA DEL BATTESIMO

*La comunità domenicale accoglie i bambini del secondo anno
del Cammino di Formazione alla Vita Cristiana*

Domenica 3 dicembre alla Messa delle 11,30 si celebrerà la Memoria del Battesimo per i bambini che frequentano il secondo anno del Cammino di Formazione alla Vita Cristiana. I bambini vi parteciperanno con la veste bianca, simbolo del loro Battesimo, segno che li accompagnerà durante tutto l'anno; infatti la tematica che seguiranno nel corso di formazione è proprio quella della presa di coscienza del proprio Battesimo, inizio di quella comunione con Dio, che sarà piena con l'Eucaristia.

Al posto dell'atto penitenziale con cui solitamente si dà inizio alla Celebrazione Eucaristica, avrà luogo il Rito dell'aspersione con l'acqua benedetta che richiama l'attenzione di tutta l'assemblea alla purificazione dal peccato avvenuta nel Battesimo. Dopo la proclamazione del Vangelo e l'omelia, i bambini rinnoveranno le promesse battesimali fatte allora dai genitori.

Terminata la Messa ci ritroveremo nei locali in Via Nova per condividere un semplice pranzo preparato col la collaborazione di tutti.

DIOCESI DI PESCIA

- VICARIATO DI MONSUMMANO TERME - PIEVE A NIEVOLE -

CORSI PER LA PREPARAZIONE AL BATTESIMO

DAL PROSSIMO ANNO 2007 LA PREPARAZIONE AL BATTESIMO DEI GENITORI DEI BAMBINI SARÀ EFFETTUATA ATTRAVERSO SEI INCONTRI DA FREQUENTARE **PRIMA** DELLA NASCITA. QUATTRO DI QUESTI INCONTRI SARANNO A FORMA DI BREVE CORSO DI CUI A PARTE È PUBBLICATO IL CALENDARIO.

I CORSI SARANNO A NUMERO CHIUSO DI DODICI COPPIE.

È OBBLIGATORIA L'ISCRIZIONE PRESSO LA PARROCCHIA CHE EFFETTUA IL CORSO.

AL TERMINE VERRÀ RILASCIATO UN ATTESTATO DI FREQUENZA.

I Parroci del Vicariato

INIZIANO I CORSI DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Farsi portavoce a tutti gli interessati

Con il nuovo anno, prende il via l'iniziativa dei corsi di preparazione per i genitori che chiedono i battezzare i figli. L'iniziativa nasce dall'esperienza di Assemblea in cammino, il "sinodo" della chiesa di Pescia durato quattro anni in cui i rappresentanti di tutte le parrocchie – insieme al vescovo e ai responsabili degli uffici pastorali diocesani, guidati da esperti nelle materie trattate – hanno trattato della vita cristiana di questa porzione del popolo di Dio mettendo in luce le risorse, i valori e le realtà positive presenti ma anche i tanti freni e limiti ad una vita più consapevolmente cristiana. L'obiettivo è quello di risvegliare le coscienze a valorizzare le ricchezze di una fede troppo spesso vissuta esclusivamente come patrimonio tradizionale e non come sorgente di impegno per la realizzazione di una famiglia e una società più conforme alla volontà del Padre. È necessario un nuovo e forte impulso per superare questa fase di stallo, e questo è stato dal vescovo individuato nella disciplina dell'amministrazione del sacramento del Battesimo. Ripartire dalla famiglia offrendole un servizio di istruzione religiosa, di occasione di riflessione sulla propria identità cristiana, di sostegno per intraprendere un cammino di formazione personale e di possibile impegno nella comunità. Questi corsi sono da vedersi, perciò, non come l'ennesimo "obbligo imposto dei preti", ma veramente come un aiuto alle famiglie a trovare i modi e le opportunità di uscire dal circolo di una vita chiusa in se stessi per riscoprire la ricchezza di una fede vissuta con entusiasmo. **Chiediamo a tutti di collaborare a diffondere l'iniziativa comunicandola ai futuri genitori perché si iscrivano al corso ancora prima della nascita del figlio.**

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE
Consiglio pastorale alle ore 21..

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE
veglia di preghiera in preparazione
alla solennità dell'Immacolata
concezione di Maria alle ore 21..

VENERDÌ 15 DICEMBRE
inizio della Novena di Natale alle
ore 21..

I PROBLEMI DEGLI ALTRI

Accendere la televisione è un gesto così comune da essere considerato un atto indifferente, ma così non è. Quando adoperiamo un mezzo di comunicazione di massa dobbiamo renderci conto che dietro a ciò che ascoltiamo o vediamo vi sono molto spesso in gioco interessi non solo economici. Il commento che riportiamo sotto ci mostra, dati alla mano, come la politica internazionale venga riportata in maniera settoriale, e non pare proprio che sia solo una questione di mercato ("vendiamo ciò che interessa) è utile, forse indispensabile per una corretta informazione personale, confrontare i dati dei mass media con le testate giornalistiche presenti nel mondo cattolico le quali hanno il vantaggio di poter utilizzare informazioni più oggettive avendo sul campo tanti operatori, come i missionari e i volontari, che non si lasciano facilmente ingannare dalle apparenze. Un consiglio, quando accendiamo la televisione assicuriamoci di avere anche acceso il cervello e il senso critico!

PAOLO BECCEGATO, Conflitti e paci, La TV produce dimenticanze. *Da Italia Caritas, n° 6/2006*

La televisione continua a costituire la fonte d'informazione più importante per gran parte dei cittadini italiani. All'interno del rapporto di ricerca *Guerre alla finestra* (Il Mulino, 2005), promosso da «Caritas Italiana» insieme a «Famiglia Cristiana» e «Il Regno», viene riportata una rilevazione quanti qualitativa sull'intera programmazione televisiva nazionale per tre anni in relazione a sei conflitti, di cui tre supposti più noti (Iraq, Afghanistan e Palestina) e tre meno (Sri Lanka, Colombia e Repubblica democratica del Congo). I dati rilevati confermano l'esistenza di "conflitti dimenticati": è netta, infatti, la sproporzionata i tre conflitti più noti, che si suddividono il 98,9% dell'informazione complessiva, e gli altri tre, non meno cruenti dei precedenti, che raccolgono il rimanente 1,1% di spazio televisivo.

L'Iraq è stato senza dubbio lo scenario maggiormente posto sotto i riflettori dei media televisivi italiani, ritagliandosi un'attenzione pari al 63,5%. Un abisso rispetto allo Sri Lanka, fanalino di coda, a cui sono stati dedicati dalle televisioni italiane servizi pari allo 0,1% dell'informazione complessiva.

Rientrato nei ranghi Nel periodo considerato, il caso del conflitto in Iraq ha determinato uno sviluppo esponenziale dell'informazione di guerra nella programmazione delle televisioni italiane. Immagini sempre pronte, con dirette di giorni interi, soprattutto nella primavera 2003. La novità interessante, rispetto alla precedente Guerra del Golfo del 1991, è consistita nella costante e significativa presenza delle televisioni del mondo arabo, quelle Al Arabya (Dubai) e Al Jazeera (Qatar) che hanno consentito di fornire all'opinione pubblica internazionale un altro punto di vista rispetto ai media *mainstream* di origine statunitense o europea. Dall'andamento mensile per singolo conflitto, emerge che la distinzione tra conflitti noti e dimenticati varia nel tempo. Clamoroso, a tale proposito, è il caso del conflitto in Afghanistan, che ha registrato un picco di attenzione mediatica tra settembre 2001 e gennaio 2002, in occasione della guerra ai talebani, per poi rientrare nei ranghi come conflitto dimenticato.

Pare che non ci sia un effetto a cascata nell'attenzione ai conflitti: dedicare spazio a un conflitto non è una scelta editoriale conseguente alla volontà di parlare a trecentosessanta gradi delle dinamiche belliche e dei problemi che ad esse sono collegati, svelando connessioni, analogie, parallelismi. Piuttosto, sembra che prevalga un effetto coprente: man mano che cresceva l'attenzione sulla guerra in Iraq, sono passate nel dimenticatoio le altre (a partire dall'Afghanistan).

Inoltre, se consideriamo tutte le fasi di una guerra e analizziamo i difficili processi di ricostruzione e riconciliazione, caratterizzati anche da periodi in cui la violenza organizzata si riacutizza, allora è inevitabile concludere che è corretto parlare sia di "conflitti dimenticati", sia di "paci dimenticate".

Il giornalismo conosce sempre meno le periferie del mondo, dove si gioca la maggior parte dei conflitti del nostro pianeta; questa conoscenza è inferiore a quella che era mediamente diffusa anche solo quarant'anni fa. Le grandi catene informative televisive, ma anche radiofoniche, e la carta stampata avevano molti più corrispondenti negli anni Sessanta rispetto a oggi. Da allora abbiamo assistito alla progressiva smobilitazione della catena dei corrispondenti, anche delle grandi agenzie americane. Ovviamente l'area che progressivamente si è sempre più sguarnita è stata quella dei paesi poveri, a cominciare da quelli africani.